

Coronavirus, il medico in prima linea: “Ora tamponi inutili, contagio arrivato al 38% tra il personale dell’ospedale”

di **Nicola Giordanella**

24 Aprile 2020 - 10:28



Genova. Fare i tamponi adesso sarebbe poco utile perché il peggio è ormai passato, ma se fossero stati fatti all’inizio dell’emergenza, circa due mesi fa, la percentuale dei contagiati all’interno del corpo medico sanitario sarebbe stato elevato.

A dirlo un dottore, **Germano Gaggioli**, medico del centro **Covid dell’Asl3** genovese, operativo al Villa Scassi di Sampierdarena che ha eseguito dei test **immunologici cromatografici** per la ricerca degli anticorpi al personale sanitario del suo reparto in maniera indipendente, **con risultati molti distanti**, secondo quando da lui riportato, da quelli ottenuti col metodo di chemiluminescenza.

“Ho effettuato **44 test cromatografici al personale sanitario del mio reparto**, tra medici infermieri OSS, è ho trovato che 17 persone, **cioè il 38% del totale avevano contratto il covid**, risultando positivi per le immunoglobuline di tipo M o di tipo G, per lo più senza presentarne i sintomi - aggiunge - Queste persone, tra le quali anche io, abbiamo operato senza saperlo per giorni: **in effetti penso che gli untori siamo stati anche noi**”.

Il test cromatografico è un test qualitativo molto rapido “che permette in laboratorio di avere risultati in 15 minuti e sembra essere più sensibile ad identificare chi ha contratto il virus anche se più “grossolano” di quello quantitativo a chemiluminescenza - spiega Gaggioli

- **verosimilmente i tamponi sono stati fatti troppo tardi, adesso sono praticamente inutili**".

I numeri del contagio, soprattutto in ospedali e strutture sanitarie, quindi, **sarebbero molto più alti**, come anche confermato dalle stime dell'Istituto superiore di Sanità "**e meno male**, perché vuol dire che seppur molto contagioso questo virus ha una mortalità percentuale più bassa dei dati ufficiali che abbiamo - sottolinea - **e lo sarà sempre meno**, visto che ora si ha già una sorta di immunità di gregge".

"Ripeto, a mio parere i tamponi **andavano fatti al personale sanitario ad inizio pandemia ora la maggior parte nel personale sanitario sarà negativo** in parte perché alcuni di noi hanno già contratto il virus in modo asintomatico e in parte perché oramai usiamo attenzione e protezioni idonee".

"E' stato molto corretto fare la quarantena - conclude - **ma adesso secondo me è giusto passare con le dovute attenzioni ed accorgimenti alla fase 2**". E come gestire questa fase? "Secondo me bisogna ancora isolare gli anziani i sintomatici e quelli con importanti patologie, i più fragili, coloro i quali hanno pertanto alto tasso di letalità, far uscire i giovani e chi ha gli anticorpi, mantenendo tuttavia le note precauzioni come ad esempio il distanziamento sociale, l'uso di mascherine nei locali chiusi".